



Formazione e Settore Convegni



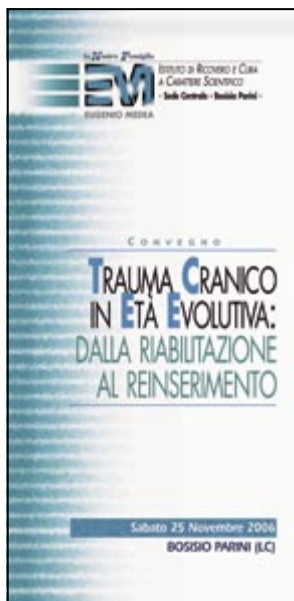
Convegno

TRAUMA CRANICO IN ETA' EVOLUTIVA: DALLA RIABILITAZIONE AL REINSERIMENTO

Il bambino che ha subito un grave trauma cranico presenta problematiche sanitarie importanti che richiedono interventi medici, infermieristici e riabilitativi che vengono abitualmente organizzati durante il ricovero ospedaliero. Tali problematiche sono legate a funzioni vitali, quali il respiro e l'alimentazione, oppure riguardano alterazioni conseguenti al trauma stesso, quali l'epilessia.

A volte esse persistono al momento della dimissione e l'assistenza dei genitori, che pure vengono addestrati ad assolvere ad alcuni compiti, deve essere integrata da apporti specialistici per la gestione quotidiana. Il servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) del territorio affronta quotidianamente questi aspetti per l'adulto, mentre si trova impreparato a gestirli per il bambino. Anche i medici di base, in particolare i pediatri, sono talvolta in difficoltà e soli ad affrontare problemi così complessi, spesso per la prima

*Bosisio Parini,
25 novembre 2006.*



volta. Il convegno vuole avvicinare quanti, sia nella fase riabilitativa che nella fase di rientro a domicilio, devono assumersi l'onere di prendersi cura di questi bimbi, per illustrare le complicanze più frequenti, cosa si può e non si può fare dal punto di vista riabilitativo e quanto si deve fare a domicilio, sia in senso terapeutico ed assistenziale, sia in senso preventivo.

Al convegno sono stati assegnati 6 crediti ECM – Sistema Regionale ECM - Regione Lombardia.

Per informazioni:

SETTORE FORMAZIONE CONTINUA
**IRCCS “E. Medea” - Associazione
“La Nostra Famiglia”**

Via don Luigi Monza, 20 - 23842 Bosisio Parini (Lc)

Tel. 031 877363 - Fax 031 877384

E.mail FORMAZIONE@BPLNF.IT

WWW.EMEDEA.IT



DISABILITÀ E BISOGNI

A distanza di 20 mesi dal grave incidente occorso a nostro figlio Daniele ho ritenuto opportuno scrivere quanto da noi vissuto in questo drammatico periodo, poiché penso che sia quasi impossibile, per chi non è direttamente coinvolto, comprendere che cosa comporta un evento così drammatico: il grosso rischio è che si ammali tutta la famiglia.

Il 23 luglio 2003 Daniele, che aveva da poco compiuto 4 anni, rimane vittima di un incidente in piscina, in seguito al quale riporterà gravi danni da anossia per annegamento.

Dopo essere stato soccorso, viene trasportato in elicottero presso un Ospedale di III livello.

La situazione appare subito molto critica e ci comunicano che c'è il rischio reale di morte improvvisa nelle successive 24 ore. Così però non avviene. Nei giorni seguenti, in rianimazione, si incomincia a imparare a leggere i monitor, a interpretare gli allarmi, a cercare di capire cosa stia succedendo nel cervello del nostro bimbo.

Ci dicono che saranno cose lunghe, che nessuno può dirci nulla con certezza, che occorre aspettare. Intanto cominciano a manifestarsi crisi

Al convegno “Trauma cranico in età evolutiva: dalla riabilitazione al reinserimento”, che si terrà il 25 novembre a Bosisio Parini, è prevista una tavola rotonda sui bisogni assistenziali del bambino. Per questo riportiamo l’esperienza di una mamma che sarà presente all’incontro. La sua testimonianza è stata pubblicata su un recente numero della rivista “Medico e bambino”.

neuro-vegetative che gli provocano forti sudorazioni, spasmi e frequenza cardiaca molto accelerata.

Possiamo vederlo per tre ore al giorno, a turno, ma è pieno di tubi e non si può fare altro che continuare a parlargli, sperando.

Successivamente gli viene praticata

una tracheotomia: il bambino respira bene, non ha bisogno di macchinari, ma ci dicono che è una garanzia in più. Ho spesso ripensato a questa decisione e, alla luce delle difficoltà che incontrammo per lo svezzamento dalla cannula, mi sono chiesta se avessimo fatto bene ad accettare.

Dopo un mese ci dicono che ora dobbiamo cercare un centro di riabilitazione perché il compito della rianimazione è finito: la vita è salva.

Ma: quale tipo di vita? E quale centro di riabilitazione? E dove? Cosa ne sarà della mia famiglia?

Infatti abbiamo altri due figli: Stefano (17 anni) e Donata (11 anni).

Daniele viene trasferito presso il Centro La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (...)

Si torna a casa

Presso La Nostra Famiglia, oltre a un'assistenza medica e infermieristica altamente qualificata e continua (anche di notte a ogni ora gli infermieri passavano a controllare i pazienti e invitavano noi parenti a riposare il più possibile), Daniele godeva giornalmente di due ore di fisioterapia, una di logopedia, una di psicostimolazioni e tre volte la settimana aveva sedute di stimolazione visiva.



Che tipo di interventi avrebbe potuto avere una volta tornati a casa?

Io e mio marito eravamo stati addestrati a far funzionare la pompa dell'alimentazione, a rimuovere le secrezioni per liberare la tracheotomia con un apposito aspiratore (cosa che facevamo spesso anche di notte), a collegarlo al saturimetro, a saperne leggere i valori, eravamo pronti ad accudire Daniele nel lavarlo, somministrargli le medicine, cambiargli spesso posizione

di notte, ma per gli interventi strettamente specialistici non eravamo certo in grado di farlo (...)

E i fisioterapisti?

Qui è bene fermarsi un momento per parlare di un'assistenza domiciliare pediatrica che sembra non esserci ancora in modo specifico, come invece c'è per gli anziani.

Il voucher emesso a favore di Daniele venne girato a una Cooperativa che, come tutte le cooperative di questo

tipo, si occupa di anziani, e il risultato è che non esiste personale specialistico per bambini.

Non fu quindi facile trovare fisioterapisti disposti a lavorare con Daniele: chi è venuto una volta, chi due, chi un mese, ma poi lasciavano, forse anche un po' spaventati dal difficile compito.

La ragazza, che oramai da diversi mesi aveva accettato con impegno, e ora anche con affetto, di trattare Danie-



le (ultimamente aiutata da un ragazzo molto bravo), ha lei stessa inizialmente avuto qualche problema per capire come lavorare con il bambino; ora, con costanza ha imparato come muoverlo, come intervenire se fa fatica per la pappa, come fargli ginnastica respiratoria quando fa fatica con il catarro, e i progressi che Daniele ha fatto sono stati veramente importanti: ora possiamo metterlo parzialmente seduto, le anche si piegano, le braccia si sono rilassate, il capo in alcuni momenti tenta di recuperare la posizione eretta. (...)

Mi permetto qualche suggerimento che mi sembra potrebbe facilitare la vita quotidiana di una famiglia con bambini gravi.

Di grande aiuto sarebbe sicuramente avere una persona di riferimento in grado di svolgere le numerosissime pratiche di cui ho parlato prima e che sappia inoltre indicare a chi rivolgersi, quali uffici devono essere contattati, quali persone e in quali orari. Io ho avuto la fortuna di questa amica che andava per uffici, ma assicuro che ho passato molto tempo al telefono nel tentativo di trovare l'ufficio giusto, la persona giusta, la linea libera. . .

Una figura deputata a questo potrebbe anche coordinare le risorse del territorio, informare la famiglia di quanto è possibile avere, perché ho potuto notare che a volte ci sono realtà

che, pur operando nello stesso campo, non si conoscono.

Per quanto concerne le varie prescrizioni, ad esempio il mod. 03 per gli ausili, non sarebbe possibile pensare a un sistema di invio per fax o per via informatica?

Nel corso di questi mesi la dr.ssa Favaro (la pediatra di famiglia, ndr) è riuscita a far venire a domicilio diversi medici specialisti con cui ci siamo consultati per molti gravi problemi di Daniele. Anche alcuni tipi di accertamenti diagnostici abbiamo potuto averli a casa, appoggiandoci ad amici e conoscenti. Tutte queste persone comunque sono venute a titolo di favore in modo gratuito e generoso mentre mi sembrerebbe molto opportuno che, oltre alla pediatra, esistesse un pool di medici facenti capo all'ASL che avesse in carico il bambino e che lo visitasse a domicilio.

Mi sembra importante che si pensi alla possibilità di una ADI (Assistenza Domiciliare Integrata, ndr) che si occupi esclusivamente di bambini. Infatti se penso a tutto il percorso fatto dai fisioterapisti che hanno seguito Daniele, credo che l'esperienza da loro acquisita sia importante e specifica, dato che le problematiche sono sicuramente diverse rispetto alla riabilitazione degli anziani.

Giancarla Saglio Dominoni

CORSO DI LAUREA PER NEUROPSICOMOTRICISTI

Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano ha approvato la istituzione, a partire dall'anno accademico 2007/2008, presso la sede di Bosisio Parini, di un corso di laurea per neuropsicomotricisti dell'età evolutiva.

È un passo importante per lo sviluppo dell'attività formativa sia per il rilievo della figura professionale in oggetto sia perché riporta, su nuove basi, una collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, da cui potranno eventualmente nascere, nei prossimi anni, ulteriori sviluppi.

Bosisio Parini si conferma, dunque, anche nel quadro della dotazione universitaria della provincia di Lecco e del Nord-Est lombardo, un punto di riferimento importante per nuove professionalità che associano competenza tecnico-scientifica a capacità di attenzione alla persona.

PROFESSIONI D'AIUTO: UN BISOGNO DELLA SOCIETÀ, UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Nuove iniziative formative de La Nostra Famiglia in rete con altri Enti del territorio.

Incoraggiata da orientamenti politici e da disposizioni normative che intendono valorizzare le reti costituite da agenzie formative, aziende e realtà associative locali, l'Associazione La Nostra Famiglia si è alleata con Università ed altri Enti del territorio per realizzare corsi di formazione che consentano ai giovani interessati a svolgere un lavoro nel campo dei servizi alle persone di acquisire o di migliorare le loro competenze professionali.

I servizi sociali, educativi e sanitari richiedono infatti operatori preparati ad affrontare la realtà sempre più complessa e problematica di tante persone, delle famiglie, dei bambini.

I corsi offerti in ambito accademico o nell'istruzione superiore





devono essere integrati da percorsi professionalizzanti, che accompagnino i giovani, anche con interventi personalizzati, nel progressivo inserimento in ruoli adeguati alle loro attitudini personali, e al tempo stesso rispondenti ai bisogni delle persone di cui devono prendersi cura.

Per questo scopo La Nostra Famiglia, mentre continuerà a realizzare con l'Università Cattolica il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, avvierà quest'anno a Bosisio Parini il Master universitario di primo livello **IL LAVORO SOCIALE IN AMBITO CLINICO –SANITARIO**

In collaborazione con la Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica, per la formazione di operatori con professionalità di cura e sostegno per persone in situazioni di fragilità o condizioni di disabilità, sia all'interno di strutture sanitarie o sanitario-assistenziali, sia in servizi di assistenza domiciliare.

Il corso, della durata di un anno, consente di acquisire 60 crediti formativi (CFU) e intende offrire ad assistenti sociali, educatori professionali, psicologi e infermieri una specifica formazione finalizzata a tutelare, valorizzare e sostenere la persona in condizioni di disabilità, disagio, dipendenza, malattia men-

tale o grande fragilità.

È previsto anche un corso post laurea di formazione superiore FSE, Ministero del Lavoro, Regione Lombardia per **ASSISTENZA ALLA DIREZIONE di STRUTTURE RESIDENZIALI** (300 ore). In collaborazione con la rete dei centri UNEBA e degli enti appartenenti ad ARIS, il Corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di conciliare le esigenze di persone in condizioni di fragilità accolte in strutture residenziali (anziani, minori, adulti con disabilità etc.) con le regole di una buona gestione e amministrazione.

Prenderanno avvio infine due Corsi FSE post-Diploma: il primo in **TECNICHE DEL LAVORO EDUCATIVO in SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA** (430 ore), il secondo in **TECNICHE DEL LAVORO EDUCATIVO con DISABILI in SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA** (600 ore). I Corsi, organizzati in collaborazione con il consorzio di cooperative sociali CONSOLIDA, formeranno operatori socio educativi per nidi, micronidi, punti-gioco e centri educativi per l'infanzia, con particolare riferimento, per quanto riguarda il secondo corso, ai bisogni del bambino disabile. Il corso base ha durata di 430 ore e prevede laboratori di

tecniche espressive e creative. Chi è interessato a svolgere un'attività a favore dei bambini disabili può iscriversi invece al corso di 600 ore: tale operatore avrà il compito di formulare, con la collaborazione dei genitori e dei sanitari, un programma educativo personalizzato, per individuare le potenzialità e le abilità del bambino che devono essere recuperate, sollecitate e progressivamente rafforzate.

Si tratta di importanti opportunità formative per i giovani interessati al lavoro educativo, ma che non intendono intraprendere lunghi percorsi universitari.

In tutti i casi si tratta di corsi rivolti a chi desidera lavorare o assumere incarichi di maggiore responsabilità nel mondo dei servizi alla persona, realizzati con docenti di provata competenza e professionalità.

Per informazioni:

www.emedeia.it

www.lanostrafamiglia.it

tel. 031/877556

e.mail: SCUOLE@BRLNF.IT